

tercalare di diritto e giusta l'uso. L'intercalazione di regola cadeva dunque negli anni civili impari.

Di più, cotest' anno 707 era di diritto intercalare doppio. Dice Censorino (1) che oltre i sessantacinque giorni che Cesare fu obbligato di aggiungere a quest' anno, onde reprimirarlo dietro il corso del sole, giorno che fu da lui collocato tra i mesi di novembre e dicembre, egli avea prima intercalati ventitre giorni nel mese di febbraio. Se quest' anno non fosse stato intercalare doppio, Cesare avrebbe lasciata l' intercalazione del mese di febbraio nei limiti dei 22 giorni prescritti dalla regola, e ponendo tra i mesi di novembre e dicembre giorni 68 in luogo di 67 ch' egli inserì, avrebbe trovato similissimamente il numero dei giorni che gli era necessario per condur l' anno romano al punto dond' egli soleva farlo partire. I giorni ventitre intercalati da Cesare nel mese di febbraio non furono pure considerati come aggiunti estraordinariamente a quest' anno, ma come appartenenti ad esso per diritto, e quantunque sia certo che Cesare l' aumentò in totale di 90 giorni, nondimeno Dione Cassio (2) asserisce ch' egli non ne aggiunse che soli 67, ed ingannarsi coloro che vollero sostenere esserne stato da lui posto un numero maggiore. Quest' autore nulla calcola i 23 giorni intercalati in febbraio, non considerandoli come formanti parte dell' addizione di Giulio Cesare, ma sibbene come appartenenti di diritto a quest' anno, donde risulta ch' esso in forza della regola era intercalare doppio.

Ora, l'anno civile 707 risponde ad un anno giuliano-

Kalendis januariis nobis temporum ratio congrueret, inter novembrem et decembrem mensem interjectit duos alios; siveque is annus, quo haec constituebantur, quindecim mensium cum intercalario, qui ex consuetudine in eum sumum incidenterat.

(1) *Censorin. de die natali cap. 20.* Adeo sberatum est, ut C. Caesar Pontifex Max. suo III et M. Æmilius Lepidi consulatu quo retro delictum corrigeret, duos menses intercalares dierum LXVII in mensem novembrem et decembrem interponeret, cum jam mense februario dies tres et viginti intercalasset, faceretque eum annum dierum CCCCXLV.

(2) *Dion. Cassius, Hist. lib. XLIII. p. 226. et 227.* Intercalatis septem et sexaginta (quamvis alii falso plures perhibuerint) qui ad summam exactam requirebantur, diebus.